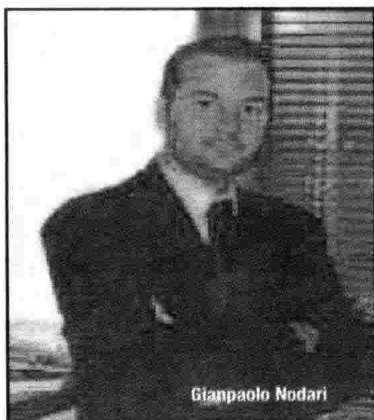


J. Lamarck: "Gli acquisti in questo settore convengono, come per le case farmaceutiche negli anni '60-80. Ma attenti al fai da te"

Shopping sulle Borse Usa, su 350 titoli

"Nel comparto medico sono in atto scoperte rivoluzionarie. Stiamo entrando in una nuova era"

Lamarck è una delle più prestigiose società di consulenza finanziaria specializzata in biotech companies con sedi in Svizzera e in Italia. A Gianpaolo Nodari, senior analyst di Lamarck, il Valore chiede anzitutto di chiarire "cosa si intende per biotech?"



Gianpaolo Nodari

La parola "biotecnologia" si riferisce alla tecnologia che utilizza

organismi viventi (specialmente a livello genetico), sistemi o processi biologici per ottenere prodotti utili, o per migliorare alcune caratteristiche di piante e animali. Nel linguaggio corrente, è maggiormente diffuso il termine al plurale (biotecnologie) per indicare gli svariati campi di applicazione attualmente in via di sviluppo. La E.F.B. (European Federation of Biotechnology) definisce la biotecnologia come "l'integrazione delle scienze naturali, e inoltre di organismi, cellule, loro parti o analoghi molecolari, nei processi industriali per la produzione di beni e servizi".

Quali sono, all'interno del mondo biotech, i settori più promettenti e per quali ragioni?

Ritengo che il settore più promettente sia quello legato alle biotecnologie mediche in

quanto queste consentiranno il miglioramento della qualità della vita delle persone. E questo non è soltanto una promessa, visto che ormai circa il 65% di tutti i farmaci derivano dalle biotecnologie. I nuovi bio-farmaci oggi sul mercato stanno già migliorando la qualità di vita di milioni di persone in tutto il mondo. Altre centinaia di prodotti si trovano oggi nelle fasi conclusive e saranno presto approvati dalla "Food and Drug Administration" (FDA) e dalle autorità europee, permettendo la cura di

malattie come la sclerosi multipla, il cancro o il diabete.

La Borsa italiana non presenta grandi opportunità d'investimento in questo settore: quali sono i mercati più interessanti?

Senza dubbio gli Stati Uniti offrono le migliori opportunità di investimento. Vi sono già più di 350 aziende quotate (numero superiore al totale aziende quotate alla borsa italiana), molte delle quali hanno raggiunto dimensioni e fatturati simili alle grandi multinazionali farmaceutiche. Questo consente a mio avviso una buona diversificazione senza eccessivi rischi.

Quali sono le regole da seguire per investire in un settore così avanzato e ad alto rischio?

Per investire in modo corretto è necessario il sostegno di analisti e consulenti esperti in

grado di selezionare le aziende destinate ad avere il maggior successo. Noi della J. Lamarck sconsigliamo vivamente il "fai da te" in quanto in questo settore i comuni parametri utilizzati nelle analisi finanziarie, come il rapporto prezzo/utile per azione o il tasso di crescita di questo indice non vengono utilizzati. Molto più importanti risultano essere gli eventi positivi su prodotti o test clinici che possono portare a sostanziali aumenti delle

performance. La selezione è una componente molto importante nell'investimento. I nostri analisti e consulenti individuano aziende che presentano buoni fondamentali e che mantengono coerenza con i criteri stabiliti dalla politica della società.

Stock picking, - ovvero, ricerca "fai da te" - fondi d'investimento, private banking: quale la modalità più adeguata per accostarsi all'investimento in biotecnologie?

Alcuni dati da considerare:

Aziende Biotech quotate in borsa nel mondo:	671 (di cui 329, il 49% negli USA)
Età media delle aziende:	20 anni
Occupati:	200.000 persone
Farmaci biotech sul mercato:	253
Farmaci in via di sviluppo	800

Farmaci Biotech più venduti (anno 2005)

Farmaco	Sviluppato da	Commercializzato da	Vendite (in US\$ Mrd.)	Indicazioni Terapeutiche
1 EPOGEN/EPREX/PROCRIT	Amgen	Amgen/Ortho Biotech/J&J	5,8	Anemia/Oncologia
2 ENBREL	Amgen	Amgen/Wyeth	3,7	Artrite Reumatoide (A.R.), Psoriasi
3 NEULASTA/NEUPOGEN	Amgen	Amgen	3,5	Oncologia
5 ARANESP	Amgen	Amgen	3,3	Anemia/Oncologia
5 RITUXAN/MABTHERA	Biogen-Idec	Biogen-Idec/Genentech/Roche	3,2	Oncologia (Linfoma Non Hodgkin's)
6 GLEEVEC	Novartis	Novartis	2,2	Oncologia (Leucemia)
7 REMICADE	Centocor	Jonson&Jonson/Centocor	2,6	A.R./Psoriasi/Morbo di Crohn
8 AVONEX	Biogen-Idec	Biogen-Idec	1,5	Sclerosi Multipla
9 REBIF	Serono	Serono/Pfizer	1,3	Sclerosi Multipla
10 TAMIFLU	Gilead Sc.	Roche/Gilead Sciences	1,2	Influenza

Fonte: J. Lamarck

Credo sia prima opportuno individuare diversi profili di investitore: per il cliente affluent, ovvero per le persone più esigenti e abituate ad assumere partecipazione dirette nelle società, lo stock picking fatto da professionisti specializzati ha molto più successo dell'investimento in fondi che solitamente mirano a replicare l'indice di riferimento.

Al piccolo risparmiatore che volesse investire in biotech consiglio comunque l'acquisto di un fondo da tenere con un'ottica di lungo termine. Per l'investitore "mordi e fuggi", figura purtroppo molto frequente nel vostro paese, sconsiglio di avvicinarsi a questo settore perché accontentandosi di guadagni di breve periodo, rischierebbe di restare ai margini di una crescita paragonabile agli investimenti fatti nelle case farmaceutiche tradizionali negli anni '60-'80.

Nell'universo dei fondi, quali sono quelli biotecnologici

che hanno conseguito le performance migliori?

Negli ultimi anni mi sembra che Oyster Biotechnology Fund si sia distinto per performance soddisfacenti.

E quali le aziende che hanno performato meglio in Borsa?

Quelle sono molte: le cito, solo per fare degli esempi, la Gilead Sciences, terza società biotech più grande al mondo, passata, in dieci anni da 5 a 75 dollari, o Genentech, prima società al mondo (capitalizza circa 87 miliardi di dollari) passata in tre anni da 15 a 85 dollari grazie allo sviluppo di un farmaco rivoluzionario contro il cancro.

Possiamo paragonare il biotech, oggi, alla rivoluzione informatica degli anni Sessanta?

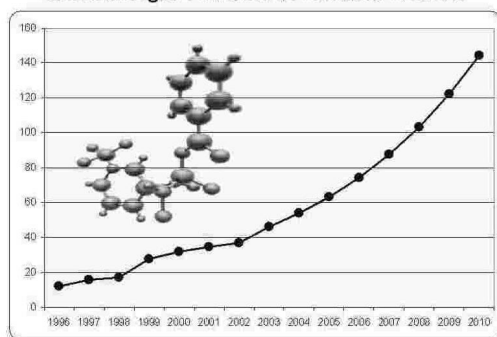
Il nuovo secolo è iniziato nel segno del biotech con la decodificazione della mappa genetica umana annunciata nella primavera dell'anno 2000. Queste novità

creano un nuovo straordinario business finanziario. Pur essendo meno "visibile" di internet, darà agli investitori utili ancora più robusti del web. Informatica e genetica stanno creando una nuova e potentissima tecnologia; il computer viene usato sempre di più come un linguaggio per organizzare i geni, decifrarli, registrare le loro informazioni, per gestirli e sfruttarli, ponendo così le fondamenta di un'era completamente nuova nella storia mondiale: l'era delle biotecnologie.

La Bio-tech sta così velocemente soppiantando l'Hi-tech e Internet nel portafoglio degli investitori più evoluti anche perché, a detta degli esperti, arriverà a rappresentare, tra qualche anno, il 5% del PIL americano. Accosterei però l'investimento in biotecnologia all'investimento fatto nelle case farmaceutiche tradizionali negli anni '60-'80. Un investimento sicuro fondato su solidi basi.

M.G.

Biotechologia. Fatturato in continua crescita



Fonte: J. Lamarck